
«s l'è nòt a's farà dé»

Sull'incrocio

Centro Culturale Porta Stiera

Gennaio 2005
Anno 4 n. 12

Foglio informativo aperiodico del
Centro Culturale Porta Stiera
Via San Felice n. 64 - 40122 Bologna
www.portastiera.it
e-mail: portastiera@portastiera.it

Sommario

- Bologna e dintorni:** Un contributo al programma di governo della città
- Qui prodest?:** Primarie: espressione democratica o intervista demoscopica
- Porta Stiera e dintorni:** Considerazioni sulla vita associativa del Centro culturale Porta Stiera
- Incontro:** Legge n. 40 Procreazione medicalmente assistita per saperne di più...

Comitato di redazione

Fausto Bassini, Paolo Bassini, Alfredo Bassoni, Giuliano Bettocchi, Luciano Bocchi, Giancarlo Bonzi, Paola Cardelli, Mauro Cardelli, Walter Cavallari, Marta Gualandi, Gianni Malaguti, Francesco Marmani, Francesco Mattioli, Marco Mioli, Maria Stignani, Michele Talamo, Fabio Tura, Claudio Ventura

Bologna e dintorni

Il Centro Porta Stiera, in occasione della campagna elettorale per le elezioni amministrative nella nostra città, si è speso, insieme ad altre associazioni bolognesi, a partire da molto prima della candidatura di Sergio Cofferrati, per un cambiamento della amministrazione cittadina.

Abbiamo sempre avuto, e lo abbiamo anche scritto in epoca insospetta, una idea di "campagna elettorale" fatta non al servizio di un candidato, ma al servizio della città.

Questo ci ha consentito di non soffrire della sindrome del candidato taumaturgo, per quanto autorevole fosse, e quindi di non

avere poi attese messianiche; anzi abbiamo sempre rivendicato e rivendichiamo tuttora la "presunzione" di offrire un contributo caratterizzato non tanto dai pur necessari voti per un candidato, quanto per affermare una "idea di città" diversa e migliore rispetto al passato.

Una idea di città dove i cittadini si sentissero veramente tali, cioè soggetti della civica amministrazione, e non semplici amministrati, in virtù di una partecipazione efficace alla elaborazione delle idee, alla definizione delle scelte, alla verifica della loro realizzazione, il tutto non in sterili chiacchierifici, o in

aristocratici salotti, o in egoistici ambiti di interessi forti e ristretti, ma in ambiti efficaci perché capaci di produrre sintesi condivise, di creare solidarietà ampie volte alla soluzione di problemi collettivi, alla ricerca di un bene veramente comune.

Per questo ci siamo battuti per istituire, prima, e valorizzare poi, l'assemblea dei cittadini, delle associazioni e dei partiti; speravamo avesse un destino diverso da quello che ha poi avuto!

Ma non demordiamo, la abbiamo reiteratamente riproposta, e seguiranno a proporla, anche perché non ci basta che l'abbia "rilanciata" in occasione del congresso dei DS il segretario Caronna, al quale semmai sarebbe fin troppo facile osservare: "meglio tardi che mai!".

Sappiamo bene che le forme della partecipazione alla gestione della cosa pubblica possono essere svariate, e molteplici possono essere gli strumenti, così come gli ambiti ove si concretizza e manifesta possono essere diversi. La nostra storia e la nostra

esperienza ci portano ad individuare la dimensione del "quartiere" come la più idonea a dare "sbocco politico" alla partecipazione.

Dove per sbocco politico non si intende immediatamente la via istituzionale, che è pur indispensabile, quanto piuttosto la capacità di assumere l'istanza di pochi nel quadro del perseguimento dell'interesse dei tanti; e dove per "quartiere" non si intende solo e tanto il confine di un'area amministrativa, quanto piuttosto il luogo dove si manifesta una identità condivisa, dove può sperimentarsi una urbanistica della convivialità, dove l'assistenza può farsi solidarietà e lo stato sociale può farsi società sociale.

Convinti di questo, abbiamo insieme ad Agire Politicamente e ad alcuni Circoli ACLI, prodotto alcuni "appunti", forse presuntuosamente definiti contributo, che abbiamo consegnato al Sindaco, e che nei prossimi giorni discuteremo con alcuni Presidenti di quartiere.

Agire Politicamente – Porta Stiera – Circoli ACLI: un contributo al programma di governo della città

A partire dalla ispirazione a cui si riferiscono le nostre Associazioni, ispirazione che ha le sue basi nel personalismo e nel solidarismo cristiano e, quindi, nella dimensione comunitaria e partecipativa della società, riteniamo che il **tema emergente prioritario** per la comunità sociale e, al tempo stesso, la garanzia di rinnovamento e di costante adeguamento alla realtà delle persone che la formano ed al contesto sociale in cui le persone vivono, sia la **partecipazione**.

Dalla sensibilità e dalle sollecitazioni provocate da questa ispirazione trae origine e motivazione l'impegno posto dalle nostre Associazioni nella vicenda elettorale per il rinnovo dell'amministrazione della città, rinnovo che abbiamo inteso e prospettato come autentico e profondo, sia nella sostanza, rappresentata dalle priorità nelle attenzioni e nelle scelte, che nello stile e nelle modalità di governo.

Da questa ispirazione e dall'impegno che ne è derivato sono nate le occasioni di riflessione e di proposta per la vita della città organizzate dalle nostre Associazioni: dopo il convegno iniziale sulla **partecipazione** - "per una città governata dai cittadini" - quello sulla **immigrazione a Bologna**, che evidenzia la capacità di accoglienza ed il riconoscimento del diritto di cittadinanza, quello sul **welfare**, che ha a che fare con un'impostazione solidaristica della vita della città e con l'impegno a creare condizioni di eguaglianza fra i cittadini, il convegno sulla **cultura della città** che è l'espressione della consapevolezza che i cittadini hanno della propria cittadinanza fatta di diritti, di doveri e di solidarietà, e, infine, il convegno sul **lavoro nella città**, e cioè sulla condizione per la partecipazione attiva di ciascuno e sul ruolo positivo che il Comune, che tiene a questo come bene primario, può svolgere per mettere in grado ogni cittadino di svolgere un lavoro (la formazione professionale, l'incontro fra la domanda e l'offerta di lavoro, la stabilità del lavoro, gli orari della città a misura di famiglia e di lavoro...).

Da queste riflessioni emerge un disegno unitario a partire da un aspetto fondamentale per la vita della città, come è la partecipazione, che può rappresentare una chiave di lettura, di interpretazione e di soluzione dei molteplici problemi che detta vita propone; non ultimo, fra questi,

è il problema della sicurezza dei cittadini che non può essere visto come aspetto separato e fine a se stesso, senza uno stretto collegamento con la creazione delle condizioni per una migliore qualità della vita nella città.

a – Individuiamo nel **Quartiere** il luogo e lo strumento attraverso cui si promuove la partecipazione in tutte le sue espressioni e la si realizza nelle sue forme istituzionali: I Quartiere deve essere riscoperto e caratterizzato come “luogo” e strumento di incontro dei cittadini con la città, sede attraverso cui si rende concreta l’accoglienza.

b – Il **decentramento**, realizzato attraverso il Quartiere, è la condizione perché la partecipazione sia autentica e significativa; la partecipazione richiede, infatti, innanzitutto un effettivo *decentramento*, non solamente amministrativo ma anche democratico; il decentramento deve collocarsi organicamente nel quadro complessivo del sistema dei “livelli di governo” che abbraccia sia la prospettiva dell’“area vasta”, sia la prospettiva del “governo di prossimità”; il suo carattere democratico deve avere l’obiettivo di promuovere la “qualità della vita” per le persone e per le famiglie nel territorio e, quindi, di “fare la città” e di fare emergere la sua vitalità e identità.

c – Se il Quartiere deve esprimere la partecipazione di una parte identificabile della città dovrebbe essere avviata una revisione della composizione geografica dei Quartieri, allo scopo di renderli, quanto più possibile, effettiva espressione di un territorio omogeneo in cui i cittadini possano riconoscersi: ***in particolare potrebbe essere avviata una sperimentazione della unificazione dei quartieri del centro storico; tale sperimentazione, come quella eventualmente riguardante altre zone della città, potrebbe essere realizzata con forme di coordinamento fra quartieri.***

d - Per lo stesso motivo, allo scopo di rafforzare il legame fra territorio e quartiere e fare del quartiere il luogo della partecipazione dei cittadini ad un effettivo governo della città, ***dovrebbero essere riviste le competenze dei Quartieri anche con l’attribuzione di talune competenze specifiche a taluni quartieri in funzione della loro ubicazione in rapporto a realtà territoriali ed a servizi.***

e - Fondamentale, ai fini di un effettivo e corretto decentramento, appare ***il rapporto fra Comune e Quartiere che presuppone una chiara individuazione delle rispettive competenze e momenti istituzionali di incontro.***

f - Attraverso il Quartiere dovrebbe concretizzarsi la partecipazione delle aggregazioni e delle associazioni di cittadini: ***il Comune dovrebbe mostrare concreto apprezzamento e sostegno alle forme di aggregazione, in particolare a quelle spontanee e identitarie con il territorio; queste aggregazioni dovrebbero avere accesso al Quartiere con modalità di collegamento con il Consiglio di Quartiere*** – es. presenza di Consiglieri di Quartiere alle convocazioni indette dalle associazioni per la trattazione di argomenti che riguardano la vita nel territorio, per la denuncia di situazioni e per la presentazione di proposte...-

g – Il legame fra Quartiere e territorio e fra Quartiere e cittadini, potrebbe essere favorito dalla ***promozione di “consulte di quartiere” o di “zone del quartiere”, per consentire ai cittadini di esprimersi su settori d’interesse o su problemi specifici.***

h - Il Quartiere potrebbe rappresentare il momento di accoglienza nella città, anche per gli immigrati: ***è in questa prospettiva che trova significato concreto l’attribuzione del voto agli immigrati per la elezione degli organi di quartiere.***

i - La vicinanza del Quartiere con il territorio, e quindi con i cittadini e con le loro situazioni, dovrebbe fare del Quartiere lo strumento per la ***promozione di politiche di welfare che vedano protagonisti, oltre che il Comune, anche cittadini e loro aggregazioni, o forme di cooperazione organizzate attraverso il Quartiere (es. cooperative sociali che coinvolgano l’handicap...)***: le iniziative che potrebbero derivarne potrebbero riguardare la verifica della qualità e funzionalità dei servizi e delle condizioni della loro fruizione, la promozione ed il sostegno di

iniziative di “coabitazione” fra anziani e giovani coppie, la promozione di servizi come la “dada condominiale” o “l’educatrice familiare”.....

l - Il Quartiere dovrebbe realizzare il momento di incontro del cittadino con il Comune anche agli effetti della richiesta di servizi, un momento di incontro vicino e solidale, non lontano, impersonale e burocratico: in questa prospettiva si potrebbe sperimentare la possibilità di **uno sportello del cittadino e della famiglia per ogni quartiere a cui ci si possa rivolgere per la prima risposta ad una domanda spesso non chiaramente identificata. Si dovrebbe trattare di uno sportello che aiuta il cittadino e la famiglia a identificare il proprio problema ed a fornire le indicazioni per la sua soluzione. Lo sportello dovrebbe avere una possibilità di fruizione rapportata ai tempi delle famiglie e dovrebbe realizzare anche un presidio “permanente” a garanzia della presenza e della qualità dei servizi.**

m – Attraverso il Quartiere si dovrebbe concretizzare **l’intervento del Comune sul lavoro: uno sportello di prima informazione per la ricerca dell’occupazione, un collegamento con la Provincia per l’utilizzo dei CIOP (Centro Informazione Occupazione), un censimento dei lavori socialmente utili da offrire ai cassintegrati.....**

n – Occorre tener conto che nella comunità cittadina oggi convivono **componenti molto differenziate fra loro e che si richiedono, quindi, risposte adeguate alle diverse realtà** con l’obiettivo, comunque, della costruzione di una città, comunità coesa, che non sia un semplice centro di servizi, anche efficienti, ma che tutte le diverse componenti possano trovare, pur nella loro diversa situazione, appartenenza e identificazione con la città:

ci sono le persone e le famiglie che abitano stabilmente ed operano nella città;

numerose sono le persone che abitano altrove, ma che lavorano nella città dove si trasferiscono quotidianamente;

numerossime sono le persone che abitano altrove ma che risiedono e studiano a Bologna: pensiamo, in particolare, agli **studenti universitari con il grave problema dell’alloggio che non può essere lasciato alla sola gestione del mercato;**

è crescente il numero delle persone che provengono da altri paesi e che cercano a Bologna un’accoglienza ed una risposta alle loro legittime esigenze di vita dignitosa.

Anche sotto questo aspetto il ruolo del Quartiere, con la capacità di cogliere la diversità delle situazioni nel territorio, potrebbe essere vitale.

o – Cogliere il senso della presenza, in città, di una forte componente associativa di varia natura e di diversa ispirazione culturale ed ideologica, e dell’impegno comune posto nel rinnovo del governo della città significa anche favorire il corretto superamento di barriere preconcepite che impediscono una effettiva crescita per la comunità cittadina; **al Comune viene richiesto di porre in essere tutte le condizioni che consentono e favoriscono lo sviluppo di iniziative di ricerca, di approfondimento e di dialogo costruttivo fra le diverse culture, ideologie e religioni presenti nella città: è questa ricerca e questo dialogo costruttivo che contribuiscono a rendere patrimonio della città ciò che è patrimonio di alcune sue componenti.**

p – Importante, e resa quanto mai attuale dalla situazione che stiamo vivendo, è una chiara e concreta **iniziativa del Comune per la pace** che si esprima anche attraverso il sostegno delle iniziative, a tale riguardo, poste in atto da associazioni, movimenti e aggregazioni, con la utilizzazione dei fondi destinati a questo specifico scopo e con l’offerta di luoghi di coordinamento in cui sia possibile realizzare il più ampio coinvolgimento della città e si possano moltiplicare gli effetti delle iniziative.

Per quanto ci compete, chiediamo che le nostre associazioni siano riconosciute come interlocutori sui temi che abbiamo evidenziato, in particolare per quanto riguarda la qualità della democrazia e della partecipazione, l’incontro fra le culture, la solidarietà e la pace.

Convinti che la città deve crescere sotto l’aspetto della capacità di convivenza, di coesione e di condivisione, le nostre associazioni si pongono in atteggiamento di collaborazione nel presupposto che su tale obiettivo ci sia piena sintonia con l’amministrazione della città.

Cui prodest?

Primarie: espressione democratica o intervista demoscopica

- **La Quercia dà le ghiande, le ghiande nutrono i maiali, dai maiali si ricava la mortadella.**
- **La GAD organizza le primarie che non debbono essere primarie - le primarie designano il leader che è già stato designato da tempo-chi vuol concorrere alle primarie non può farlo in alternativa al leader che è già stato designato a suo tempo e che le primarie devono designare - la gente non ci capisce quasi nulla (fatti salvi qualche migliaia di pugliesi che, votando al contrario di come aveva indicato chi aveva indetto le primarie, hanno salvato la democrazia) - Berlusconi rinvince le elezioni.**
- **Festa di Forza Italia e quanti altri con distribuzione gratuita di mortadella.**

E il cerchio si chiude con uno splendido risultato.

Per favore, amici e compagni della **GAD**, della **FED**, di qualunque altro confuso accidente del centrosinistra vogliate definirvi, **FERMATEVI !**

A cosa e a chi serve una democrazia con partiti ridotti al rango di valletti che organizzano la festa di corte per il principe? **Una democrazia con partiti deboli è una democrazia limitata ai forti, che esclude i deboli, che si fonda sul potere delle lobbies.**

A cosa serve un rito, per altro confusamente chiamato con un nome assolutamente improprio (primarie) che evoca partecipazione diretta dei cittadini ad una scelta di leadership politica, quando questa scelta è già stata fatta, e proprio dai partiti, e viene confermata quotidianamente come una litania; insomma un rito dove il celebrante celebra sé stesso come taumaturgo ed i chierici intorno possono al massimo agitare il turibolo dell'incenso da cui escono fumi di inebrianti nuove definizioni di democrazia?

C'è una destra eversiva e catto-reazionaria che sta demolendo la nostra Costituzione, fra l'altro e soprattutto, attraverso l'attribuzione di poteri autocratici al Premier, **svuotando il Parlamento dei poteri democratici che gli sono propri**. E qualcuno pensa che sia possibile combattere efficacemente questo disegno, facendosi capire dalla gente, mentre si insegue Berlusconi sul terreno della personalizzazione dello scontro politico, del campione dell'un campo contro il campione dell'altro campo? O pensa che sia possibile farlo affannandosi a strologare metodologie confuse e strampalate per rafforzare il leader dell'opposizione che sarà ovviamente candidato premier? Ma rafforzarlo contro che cosa? Contro i partiti che lo designano? Contro una ipotetica futura volontà contraria del Parlamento? Contro gli strumenti della nostra democrazia costituzionale che dà spazio alla sovranità popolare proprio attraverso i poteri delle assemblee elettive?

Magari inventandosi come grande manifestazione di democrazia e sovranità popolare quella che altro non è se non la pur rispettabilissima manifestazione di opinione di una parte di militanti.

Va bene prendere la parte per il tutto, per favore, però non facciamo confusione.
Non serve, anzi, è dannosa.

Porta Stiera e dintorni

Si è svolta il 14 dicembre scorso l'Assemblea Ordinaria dei Soci.

Appuntamento annuale che, nel rispetto gli obblighi Statutari, ci permette di effettuare un bilancio, non solo economico, ma soprattutto di quanto l'associazione ha fatto nell'anno sociale trascorso nonché di tracciare un percorso per la futura attività.

La "mirabile sintesi" del presidente ha richiamato sia l'uno che l'altro aspetto; ha ricordato l'impegno per le elezioni cittadine con i significativi convegni/incontri promossi dal Centro culturale "Porta Stiera", le iniziative di dibattito pubblico su temi specifici e di interesse generale, rilevando l'opportunità di incrementarle, l'impegno ed il successo del foglio "Sull'Incrocio" e soprattutto, per il futuro, ha prospettato un **forte coinvolgimento con i comitati per la difesa della Costituzione**.

Nei vari interventi, sono state confermate queste posizioni non senza qualche critica per una vittoria nelle elezioni cittadine che lascia un po' di amaro in bocca...

Per quanto riguarda il bilancio economico, il resto di cassa di quest'anno è leggermente positivo e sono state confermate le quote associative dell'anno scorso: 50 € per i soci ordinari, 60 € per le adesioni familiari, oltre 50 € per i soci sostenitori. E' stato inoltre istituito una quota per i **sostenitori del nostro foglio divulgativo pari a 10 €**.

Ricordiamo a quanti non l'avessero ancora fatto, che il tesseramento è sempre aperto e le adesione si accolgono sempre.

E' gradito anche il semplice, ma utilissimo, sostegno economico da quanti ritengono utile il presente foglio.

Incontro

Siamo convinti che ci sono temi che, mentre interpellano la politica, ancor più interrogano le coscienze dei singoli e pretendono risposte consapevoli da ciascuno: cattolico responsabilmente adulto nella propria fede, o laico doverosamente attento a valori che non sono solo religiosi.

Uno di questi temi si propone oggi con urgenza particolare perché siamo chiamati ad esprimerci nel referendum relativo alla legge sulla fecondazione medicalmente assistita.

Per capirne di più il Porta Stiera promuove un incontro

martedì 15 febbraio 2005 alle ore 21 nella sala di via San Felice n. 101/103,
sul tema:

"La legge sulla fecondazione medicalmente assistita"

Introdurranno:

Dr.ssa Maria Cristina Baldacci - Medico transfusionista perfezionata in bioetica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Dr.ssa Enrica Pietra Lenzi - Medico, già Senatrice, presentatrice di un disegno di legge sull'argomento nel corso della XII Legislatura.